



VIGILANZA ISPETTIVA E NUOVE ASSUNZIONI: L'AMMINISTRAZIONE DIMOSTRI COERENZA

743. Tanti sono gli ispettivi ancora in servizio ad agosto di quest'anno. I dati forniti dall'Amministrazione attestano una crisi senza precedenti, che va inquadrata nella più ampia cornice delle carenze di personale ormai comune a tutte le Amministrazioni. Il dato, però, stride rumorosamente in un ente come l'INPS: la cronaca di questi giorni riporta come ogni cavillo della futura legge di bilancio sia inesorabilmente destinato a gravare sull'Istituto, sulla funzione che esso esercita, sul ruolo strategico che assolve.

Nella giornata di ieri abbiamo così accolto la notizia dello “sblocco” delle assunzioni degli ispettivi. **Ci fermiamo a quota 403: un contingente esiguo che tappa una falla, ma non restituisce respiro a chi deve operare quale presidio di legalità.**

Torniamo, allora, a quanto già scritto nel maggio di quest'anno: **che fine ha fatto il percorso destinato a consentire il cambio di famiglia professionale ai funzionari amministrativi interessati alla funzione ispettiva?**

Dovevano essere 77 unità, ma l'impasse non si è mai sbloccata. Eppure servirebbero subito nuove leve, con un processo formativo utile all'esercizio di tale attività.

Intendiamoci: va sgomberato il campo da un equivoco. **L'opaca procedura legata al reperimento di informatici tramite il cambio di famiglia professionale non rappresenta un precedente incoraggiante.**

L'Amministrazione deve ancora chiarire tre punti, anche per evitare ulteriori strascichi:

- chi è stato selezionato;
- quali requisiti sono stati considerati utili;



- dove troviamo uno straccio di graduatoria.

Serve un'operazione verità.

E parallelamente occorre un impegno reale in favore della funzione ispettiva.

A giugno abbiamo proposto l'attivazione di un tavolo per le assunzioni: ribadendo la necessità di documentare le carenze d'organico sede per sede, agenzia per agenzia, scrivevamo che a nostro avviso *"occorrerebbe definire il ruolo che l'INPS intende svolgere nel sistema-paese, per determinare poi con esattezza la più efficiente distribuzione e adeguare il trattamento economico nel contratto integrativo"*.

Proprio ieri, intervenendo sul Sole24Ore, **Antonio Naddeo ha dettato la visione dell'ARAN:** *"Troppo spesso le amministrazioni pubbliche si limitano a fotografare l'esistente (...). L'analisi del fabbisogno deve invece partire da una domanda fondamentale: quali saranno le sfide che questa amministrazione dovrà affrontare nei prossimi due decenni?"*.

Ce lo chiediamo tutti, dunque. Sorge spontanea una domanda: perché non avviare un tavolo di confronto **aperto a tutte le organizzazioni sindacali?**

Roma, 29.08.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo